

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - KRIC81000G**

**I.C. "M. G. CUTULI" CROTONE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016</b>	
<b>Istituto/Classe</b>	<b>Background familiare mediano</b>
KRIC81000G	Medio - Basso
KREE81001N	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
5 C	Medio - Basso
5 D	Medio - Basso

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	810,00	5,00
- Benchmark*		
CROTONE	4.665,00	209,00
CALABRIA	45.716,00	2.132,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Musicale		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	60,00	0,00
- Benchmark*		
CROTONE	1.095,00	28,00
CALABRIA	11.517,00	429,00
ITALIA	117.719,00	7.527,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
KRIC81000G	96,11	31,82
- Benchmark*		
CROTONE	3.238,67	21,30
CALABRIA	34.226,95	18,90
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola opera nel quartiere, oltre alla Parrocchia, come l'unica agenzia educativa in grado di favorire una corretta crescita sociale. L'Istituto, apre le porte in orario extracurricolare e propone agli alunni di scoprire le proprie attitudini nel campo dello sport, del teatro e della musica. La Scuola è dotata, da alcuni anni, del CSS (Centro Sportivo Scolastico) che permette agli allievi della scuola primaria, sec. di 1° grado e agli adulti dell'intero territorio (compreso genitori) di praticare discipline sportive (anche nelle ore serali) che altrimenti non potrebbero permettersi in altre strutture. Nonostante la nostra città sia un'area a forte processo immigratorio, non si registra, nella nostra scuola, un elevato tasso di incidenza di alunni stranieri; tuttavia, l'istituto risponde positivamente a qualsiasi iniziativa, proposta da Enti Locali, Associazioni DI VOLONTARIATO, USR E PROVINCIALE E/O PRGETTI FINANZIATI DALL' Unione Europea, che favoriscono l'integrazione sociale. Apprezzabile, nel complesso, la collaborazione, l'interesse e la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.</p>	<p>I dati in possesso della scuola, relativi alla situazione economico/sociale delle famiglie non corrispondono a quelli riportati in quanto non sono stati forniti in modo puntuale dalle stesse al momento dell'iscrizione alle prove. Il livello economico, culturale e sociale delle famiglie, è attualmente in crisi a causa dei livelli occupazionali molto ridotti per la chiusura di diverse attività industriali. La nostra Scuola è frequentata da ragazzi provenienti da ambienti socio-culturali ed economici di diversa estrazione, il cui livello generale può essere considerato medio, con la tendenza a favorire i bisogni materiali, seguendo modelli consumistici. Molti ragazzi, infatti, trascorrono il loro tempo libero davanti alla televisione o per le strade, anche a causa della mancanza di spazi pubblici organizzati, oppure frequentano bar e sale da gioco esponendosi a vari pericoli che detti ambienti comportano. Questa evenienza diventa più reale per la mancanza di adeguate strutture sociali, sportive e di centri di aggregazione culturale.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con l'espansione dell'edilizia privata ha trovato grande sviluppo l'attività commerciale. Il quartiere è attualmente ben servito dai mezzi di trasporto urbano (Autolinee "F.lli Romano") con tre linee di auto-bus.</p> <p>Nel territorio è ubicato un Palazzetto dello Sport che viene messo a disposizione della scuola per MANIFESTAZIONI e GARE SPORTIVE o eventi patrocinati dal Comune e dall'ATP. E' stato istituito anche presso l'ATP, Ufficio di EMFS, un Centro di documentazione SULL'OLIMPISMO, APERTO PER CONSULTAZIONE ALLE SCUOLE INTERESSATE.</p> <p>Il Comune organizza periodicamente concorsi per gli alunni dei diversi ordini di scuola ed eventi culturali in cui vengono coinvolte le intere scuole del territorio.</p>	<p>Nella zona non esistono attività produttive (industriali o artigianali).</p> <p>Il Servizio Sanitario andrebbe potenziato con OPERATORI E strutture di Pronto Soccorso e Guardia Medica per soddisfare almeno le richieste urgenti.</p> <p>Il territorio non si avvale di molti servizi sociali o presenze culturali (musei, biblioteche, teatri, centri studi .....)</p>



## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto comprensivo è composto da tre plessi contigui, separati da cortili e ampi spazi verdi, delimitati da recinzioni e chiusure rispetto alla strada d'accesso. Gli edifici sono completamente adeguati in merito alla sicurezza e al superamento delle barriere architettoniche e corrispondono ai bisogni formativi degli studenti (aule per laboratori e biblioteca, ascensore che conduce al 1° piano, palestre, un campo da calcio all'esterno, un anfiteatro per rappresentazioni all'esterno). La piccola manutenzione all'interno degli edifici è affidata a collaboratori scolastici con competenze specifiche. Le sedi sono facilmente accessibili. I laboratori informatici sono stati rinnovati nel c.a. e sono forniti di LIM. L'Istituto dispone complessivamente di 8 LIM di buona qualità. La scuola mette a disposizione dei docenti 23 Notebook da utilizzare in classe per l'accesso al registro elettronico. Esigee risorse economiche provengono dalle famiglie e dagli altri Enti Territoriali. In seguito alla raccolta organizzata ogni fine anno in seno alla festa del quartiere e della Solidarietà, il ricavato, cui parte viene devoluto con delibera del C.d.I. alla parrocchia o ad altre associazioni di volontariato, rimane in parte all'Istituto per le esigenze organizzative-gestionali prioritarie, di cui non sempre si riesce a soddisfare con i fondi ministeriali. Concorrono al miglioramento dei nostri ambienti scolastici i Fondi Europei (FESR) di cui la scuola è stata beneficiaria.</p>	<p>La manutenzione degli spazi all'aperto e la manutenzione straordinaria degli edifici (spettante al Comune) è carente; Si sta cercando, tuttavia, di rimediare grazie al PON FESR ASSE 2 che ha previsto la manutenzione straordinaria del nostro I.S. Le LIM disponibili non soddisfano le esigenze didattiche a fronte di 21 classi alla scuola Primaria, 18 alla Secondaria di 1° grado; i sono inadeguati dal punto di vista della quantità e della qualità. La scuola dispone di Laboratori informatici non ancora pienamente attrezzati ed adeguati alle ultime esigenze professionali di tutto il personale scolastico. Seppur potenziati due Laboratori (uno per la primaria, uno per la sc. sec. 1° grado) in questo a. s., grazie al PON FESR E1, ancora quasi tutte le aule ed i locali adibiti a riunioni collegiali, sono sprovvisti di LIM, pur avendo acquistato (per dematerializzazione) 23 computer portatili non sono sufficienti per ciascuna classe e docente. La linea Internet dovrà essere urgentemente potenziata, poiché grosse sono le difficoltà nell'utilizzo di Registri on line ed adempimenti amministrativi di tutta la segreteria. Attività come i viaggi d'istruzione/uscite didattiche/visite guidate, sono a totale carico delle famiglie, in quanto la scuola non è in grado di fornire contributi economici per sostenere le esigenze economiche precarie di una buona parte delle famiglie.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:KRIC81000G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
KRIC81000G	89	90,8	9	9,2	100,0
- Benchmark*					
CROTONE	2.924	88,0	397	12,0	100,0
CALABRIA	31.885	92,4	2.605	7,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:KRIC81000G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
KRIC81000G	1	1,1	19	21,3	23	25,8	46	51,7	100,0
- Benchmark*									
CROTONE	41	1,4	473	16,2	1.029	35,2	1.381	47,2	100,0
CALABRIA	534	1,7	4.730	15,2	10.181	32,8	15.574	50,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:KRIC81000G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
KRIC81000G	12	16,7	13	18,1	20	27,8	27	37,5
- Benchmark*								
CROTONE	724	27,0	839	31,2	450	16,8	672	25,0
CALABRIA	6.723	24,5	9.154	33,3	4.831	17,6	6.781	24,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CROTONE	21	55,3	2	5,3	15	39,5	-	0,0	-	0,0
CALABRIA	303	71,1	3	0,7	69	16,2	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età', tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il 61% del personale a tempo indeterminato ha un'età superiore a 55 anni; il 92% del personale è presente stabilmente nell'Istituto di cui il 41% da più di 10 anni. Nella scuola dell'Infanzia possiedono un titolo superiore al diploma il 6,7% dei docenti; nella Primaria il 13,3%; nella Secondaria di 1° grado l'87,2%. Tutti i docenti possiedono competenze informatiche di base; il 10% ha conseguito certificazioni informatiche(ECDL, TIC, ecc.); nella scuola Primaria il 33% ha conseguito certificazioni in lingua inglese. Un docente ha conseguito la certificazione come Referente per DSA. Due docenti hanno titoli per ricoprire funzioni di RSPP e ASPP.	Un esiguo numero di docenti si rende disponibile alla formazione anche perchè, il più delle volte, i corsi di aggiornamento e formazione specifica vengono svolti fuori sede. Ciò comporta grossi disagi per il raggiungimento della sede che è resa possibile solo mediante l'utilizzo di mezzi propri (considerate la difficoltà di usufruire del trasporto pubblico per: orari e destinazione che quasi mai coincidono ); di conseguenza per ogni corso, bisogna sostenere le spese di trasporto ed eventuale pernottamento, che non vengono rimborsate dall'amministrazione scolastica, ma sono totalmente a carico del personale scolastico interessato.

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
KRIC81000G	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CROTONE	98,6	99,1	99,6	99,3	99,3	97,7	99,2	99,0	99,2	99,2
CALABRIA	96,3	96,6	97,2	97,1	96,8	95,8	96,8	96,5	96,6	96,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
KRIC81000G	95,6	97,2	100,0	99,2
- Benchmark*				
CROTONE	92,9	94,2	94,9	95,5
CALABRIA	94,6	95,6	95,9	96,4
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
KRIC81000G	17,3	19,7	23,1	23,1	9,8	6,9	11,8	27,8	26,4	16,7	14,6	2,8
- Benchmark*												
CROTONE	29,0	23,8	18,7	15,4	9,0	4,0	26,8	24,8	19,9	15,5	8,1	4,8
CALABRIA	24,7	25,5	21,4	16,1	8,3	4,0	22,1	25,9	22,0	17,1	7,9	5,1
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
KRIC81000G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CROTONE	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
CALABRIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
KRIC81000G	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CROTONE	0,1	0,1	0,2
CALABRIA	0,2	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
KRIC81000G	1,2	0,0	0,0	1,2	1,2
- Benchmark*					
CROTONE	2,7	2,5	2,3	2,3	1,1
CALABRIA	2,5	1,9	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
KRIC81000G	1,8	0,9	1,8
- Benchmark*			
CROTONE	1,8	1,2	1,0
CALABRIA	1,3	1,1	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
KRIC81000G	0,0	1,0	0,0	1,8	1,1
- Benchmark*					
CROTONE	3,6	3,3	3,5	2,9	2,1
CALABRIA	3,6	2,6	2,5	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
KRIC81000G	0,0	0,8	0,0
- Benchmark*			
CROTONE	2,9	3,4	2,2
CALABRIA	2,2	2,1	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Quasi la totalità degli alunni è stata ammessa alla classe successiva non chè agli ordini di scuola successivi. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono mirati a garantire il successivo formativo degli allievi. Il 60% degli alunni che ha superato l'Esame di Stato, si colloca per votazione nelle fasce medio-alte. Nel confronto dei dati, la nostra scuola è in linea con la media nazionale. La formazione delle classi avviene secondo criteri stabiliti collegialmente al fine di garantire equo-omogeneità tra gli allievi.	Nonostante l'ammissione di quasi tutti gli alunni dell'istituto alle classi successive, circa il 5% della scuola sec. di 1° grado è stato promosso con debito formativo in Italiano e Matematica, il 21% ha raggiunto la sufficienza in Italiano e il 33% in matematica.; per quanto riguarda la scuola Primaria, il 5% degli alunni ha riportato la sufficienza in italiano e matematica. Nella valutazione finale di tutte le discipline, il 20% degli alunni ha ottenuto come voto di media la sufficienza(6), la rimanente percentuale ha conseguito le competenze previste con valutazione superiore al 6.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. La quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali.  
 Il successo formativo dello studente è posto al centro dell'azione didattica e valutativa.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: KRIC81000G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,8	45,5	48,2			49,4	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	51,9	↑	↑	↑	n.d.	56,8	↑	↑	↑	n.d.
KREE81001N	51,9	n/a	n/a	n/a	n/a	56,8	n/a	n/a	n/a	n/a
KREE81001N - 2 A	51,3	↑	↑	↑	n.d.	62,9	↑	↑	↑	n.d.
KREE81001N - 2 B	49,5	↑	↑	↑	n.d.	32,8	↓	↓	↓	n.d.
KREE81001N - 2 C	66,7	↑	↑	↑	n.d.	71,1	↑	↑	↑	n.d.
KREE81001N - 2 D	39,6	↓	↓	↓	n.d.	56,7	↑	↑	↑	n.d.
		61,8	59,7	63,5			47,2	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	60,2	↔	↔	↓	-3,7	53,1	↑	↑	↑	-1,6
KREE81001N	60,2	n/a	n/a	n/a	n/a	53,1	n/a	n/a	n/a	n/a
KREE81001N - 5 A	58,6	↓	↔	↓	-4,7	47,9	↔	↔	↓	-6,7
KREE81001N - 5 B	55,4	↓	↓	↓	-7,8	55,6	↑	↑	↑	0,9
KREE81001N - 5 C	69,4	↑	↑	↑	6,5	47,0	↔	↔	↓	-7,7
KREE81001N - 5 D	56,0	↓	↓	↓	-8,0	65,4	↑	↑	↑	9,9
		50,0	52,2	57,6			40,4	43,1	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	60,3	↑	↑	↑	n.d.	52,8	↑	↑	↑	n.d.
KRMM81001L	60,3	n/a	n/a	n/a	n/a	52,8	n/a	n/a	n/a	n/a
KRMM81001L - 3 A	62,3	↑	↑	↑	n.d.	48,0	↑	↑	↔	n.d.
KRMM81001L - 3 B	65,9	↑	↑	↑	n.d.	59,3	↑	↑	↑	n.d.
KRMM81001L - 3 C	62,3	↑	↑	↑	n.d.	54,5	↑	↑	↑	n.d.
KRMM81001L - 3 D	51,7	↔	↔	↓	n.d.	52,1	↑	↑	↑	n.d.
KRMM81001L - 3 E	50,0	↔	↓	↓	n.d.	46,7	↑	↑	↓	n.d.
KRMM81001L - 3 F	70,8	↑	↑	↑	n.d.	56,8	↑	↑	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
KREE81001N - 2 A	3	3	6	4	6	1	0	3	5	14
KREE81001N - 2 B	0	1	23	0	0	20	0	0	0	0
KREE81001N - 2 C	1	2	5	1	15	2	1	3	1	17
KREE81001N - 2 D	0	23	0	0	0	1	6	4	3	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
KRIC81000G	4,3	31,2	36,6	5,4	22,6	26,7	7,8	11,1	10,0	44,4
Calabria	38,1	14,5	14,7	9,3	23,4	29,2	19,6	14,1	8,0	29,1
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
KREE81001N - 5 A	1	10	11	0	0	4	8	6	4	2
KREE81001N - 5 B	1	22	0	0	0	1	0	8	13	1
KREE81001N - 5 C	1	5	1	12	4	4	7	9	3	0
KREE81001N - 5 D	0	16	0	0	0	2	1	1	2	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
KRIC81000G	3,6	63,1	14,3	14,3	4,8	12,6	18,4	27,6	25,3	16,1
Calabria	24,9	16,0	21,5	17,8	19,8	34,3	16,7	14,1	11,8	23,2
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
KRMM81001L - 3 A	2	5	7	6	5	7	5	3	3	7
KRMM81001L - 3 B	2	7	3	3	7	3	2	0	2	15
KRMM81001L - 3 C	1	7	2	5	6	1	4	6	2	9
KRMM81001L - 3 D	0	19	2	3	0	2	3	5	9	5
KRMM81001L - 3 E	3	16	5	0	0	4	6	6	7	1
KRMM81001L - 3 F	0	0	2	10	11	0	7	2	3	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
KRIC81000G	5,8	38,8	15,1	19,4	20,9	12,1	19,3	15,7	18,6	34,3
Calabria	38,4	17,5	14,2	13,7	16,2	40,1	16,5	13,3	12,5	17,6
Sud e Isole	31,4	22,4	15,7	13,8	16,7	35,5	20,1	13,7	12,1	18,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
KRIC81000G	41,1	58,9	57,0	43,0
- Benchmark*				
Sud e Isole	18,0	82,0	21,5	78,5
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
KRIC81000G	43,5	56,5	28,6	71,4
- Benchmark*				
Sud e Isole	16,4	83,6	36,5	63,5
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola, nelle prove INVALSI, non raggiunge complessivamente risultati soddisfacenti.	Tra le varie classi, gli esiti non risultano uniformi; in alcune classi gli esiti non corrispondono all'andamento abituale delle stesse. Gli esiti restituiti dall'INVALSI non sono oggetto di confronto tra i docenti delle varie classi.
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il giudizio è in linea con i dati restituiti dall'INVALSI.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti attraverso il voto del comportamento, adottando criteri e indicatori comuni per l'assegnazione del voto, deliberati collegialmente. Competenze chiave quali l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi rientrano negli indicatori per l'assegnazione del voto del comportamento e delle discipline. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono, anche perchè la scuola annualmente programma, nell'ambito della quota del 20% del curricolo, percorsi di sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità che vengono sviluppati da tutte le classi dei tre ordini di scuola e si completano nella Giornata dedicata alla Legalità, nella quale vi è esposizione di lavori e riflessioni collegiali sul tema della LEGALITA', alla presenza anche delle Istituzioni e del mondo del Volontariato.	Nel giudizio degli alunni si tende ancora ad assegnare, per la valutazione delle competenze chiave, il voto nelle singole discipline. Ci sono, però, delle differenze tra classi poiché il docente che coinvolge nel Progetto Legalità o in altre iniziative di pari contenuto, anche in un arco di tempo extrascolastico, un numero, tuttavia, ristretto di alunni, valuta diversamente le competenze raggiunte dall'alunno: senso di legalità, di un'etica della responsabilità, della collaborazione e dello spirito di gruppo che emergono in contesti diversi ma sicuramente accattivanti, stimolanti ed importanti per la formazione integrale di ciascun alunno e per l'ampliamento dell'offerta formativa della scuola.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e'più che buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole)in tutte le classi, in alcune classi raggiungono un livello maggiore. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Il giudizio riflette il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti: PIU' CHE BUONO

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
KRIC81000G	KREE81001N	A	59,27	↔	↔	↓	95,24
KRIC81000G	KREE81001N	B	54,11	↓	↓	↓	95,00
KRIC81000G	KREE81001N	C	70,44	↑	↑	↑	90,00
KRIC81000G	KREE81001N	D	56,21	↓	↓	↓	85,00
KRIC81000G			59,96	↔	↔	↓	91,36

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
KRIC81000G	KREE81001N	A	49,27	↔	↑	↓	95,24
KRIC81000G	KREE81001N	B	55,06	↑	↑	↑	95,00
KRIC81000G	KREE81001N	C	47,63	↔	↔	↓	90,00
KRIC81000G	KREE81001N	D	65,52	↑	↑	↑	85,00
KRIC81000G			54,12	↑	↑	↑	91,36

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
KRIC81000G	KREE81001N	A	62,94	↑	↑	↑	85,00
KRIC81000G	KREE81001N	B	64,42	↑	↑	↑	92,00
KRIC81000G	KREE81001N	C	63,14	↑	↑	↑	76,92
KRIC81000G			63,57	↑	↑	↑	84,51

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
KRIC81000G	KREE81001N	A	58,27	↑	↑	↑	85,00
KRIC81000G	KREE81001N	B	51,38	↑	↑	↑	92,00
KRIC81000G	KREE81001N	C	57,34	↑	↑	↑	76,92
KRIC81000G			55,35	↑	↑	↑	85,92

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
KRIC81000G	KRMM81001L	A	61,49	↑	↑	↑	53,85	
KRIC81000G	KRMM81001L	B	46,99	↓	↓	↓	76,19	
KRIC81000G	KRMM81001L	C	47,34	↓	↓	↓	66,67	
KRIC81000G	KRMM81001L	D	52,05	↔	↔	↓	71,43	
KRIC81000G	KRMM81001L	E	55,85	↑	↑	↓	77,27	
KRIC81000G	KRMM81001L	F	52,58	↔	↔	↓	66,67	
KRIC81000G			52,81		2,00	2,00	1,00	66,30

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
KRIC81000G	KRMM81001L	A	26,57	↓	↓	↓	53,85
KRIC81000G	KRMM81001L	B	26,08	↓	↓	↓	76,19
KRIC81000G	KRMM81001L	C	27,92	↓	↓	↓	66,67
KRIC81000G	KRMM81001L	D	24,07	↓	↓	↓	71,43
KRIC81000G	KRMM81001L	E	33,59	↔	↔	↓	77,27
KRIC81000G	KRMM81001L	F	25,68	↓	↓	↓	66,67
KRIC81000G			28,00	↓	↓	↓	66,85

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'esito è positivo: il 98% degli alunni usciti dalla scuola Primaria è promosso al termine del primo anno di scuola della Secondaria di 1° grado. Il consiglio orientativo è seguito dal 60% degli studenti, che superano il primo anno della scuola Secondaria di 2° grado per il 92%; il 41% non segue il consiglio orientativo e supera il primo anno delle Superiori nella misura dell'85%.	Manca una banca dati della nostra scuola per il riscontro degli esiti, di eventuali abbandoni e cambi di indirizzo nel primo anno della scuola Secondaria di 2° grado.

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	 5 - Positiva
	6 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).

7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio è adeguato agli esiti degli studenti.

## **3A Processi - Pratiche educative e didattiche**

### **3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione**

**Subarea: Curricolo e offerta formativa**

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo d'Istituto individua chiaramente obiettivi di apprendimento e traguardi per le competenze ed è lo strumento principale dei docenti per la progettazione annuale delle discipline. L'ampliamento dell'offerta formativa e la quota del 20% rispondono alle attese educative e formative del contesto locale, sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La progettazione didattica periodica viene condivisa da tutti i docenti nella scuola primaria. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.	La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno e' coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti nella scuola sec. di 1° Grado. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.

### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La progettazione educativo-didattica avviene all'inizio dell'anno scolastico con i gruppi di lavoro di Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado suddivisi in aree; successivamente, nell'Infanzia e Primaria, si definisce la programmazione annuale per ambiti disciplinari e classi parallele. La scuola Primaria effettua incontri settimanali per l'attuazione della programmazione, verificando i livelli di apprendimento delle classi e l'efficacia delle attività proposte.	Nella scuola Secondaria di 1° grado, dopo la fase iniziale nuova progettazione educativo-didattica, condivisa collegialmente e, successivamente, per gruppi di lavoro disciplinare e classi parallele, non vi sono incontri periodici per la verifica attuazione percorso didattico prestabilito e concordato.

### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per la valutazione degli allievi, nella scuola Primaria e Secondaria di 1° grado, sono predisposte prove strutturate per classi parallele e discipline in ingresso, in itinere e finali che consentono sia la valutazione degli obiettivi di apprendimento e delle competenze raggiunte, sia eventuali interventi di recupero e/o di potenziamento. Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove in tutte le discipline.	Nei tre ordini di scuola, la valutazione è ancora orientata più sugli obiettivi di apprendimento piuttosto che sulle competenze. Nella scuola Secondaria di 1° grado, le prove per classi parallele sono somministrate in giorni diversi; ciò comporta un passaggio di informazioni relative ai contenuti, tra gli studenti coinvolti, rendendo i risultati non del tutto attendibili.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio rispecchia il criterio di qualità riferito alla progettazione del curriculum d'Istituto, alla valutazione degli studenti e agli strumenti condivisi.

## **3A.2 Ambiente di apprendimento**

**Subarea: Dimensione organizzativa**

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio dell'anno scolastico, vengono individuate figure di coordinamento per la fruizione degli spazi laboratoriali e l'aggiornamento dei materiali (referenti al laboratorio multimediale, biblioteca di plesso, libri in comodato, laboratorio artistico, musicale, laboratorio per gli alunni disabili; Coordinatore di educazione fisica e Centro sportivo Scolastico; responsabili di plesso). La scuola investe molto sull'innovazione tecnologica con il potenziamento dei laboratori informatici alla scuola Primaria e Secondaria di 1° grado, provvisti anche di LIM, e della rete wireless. L'organizzazione dell'orario delle discipline è programmata in modo adeguato e coerente con i bisogni formativi degli studenti; in questo ambito è previsto l'ampliamento dell'offerta formativa, che si svolge sia in orario curricolare (lingua inglese, laboratorio teatrale, arte e immagine, musica, educazione fisica, uscite didattiche, partecipazione ai progetti con gli Enti del territorio) che extra-curricolare (legalità, sport, musica). Le attività di recupero e potenziamento del curricolo (in particolare italiano e matematica) sono programmate nella quota del 20% del curricolo di ciascuna classe, così come le diverse attività finalizzate all'organizzazione di manifestazioni scolastiche e delle diverse iniziative curricolari e non. Ogni classe è provvista di armadietti per riporre sussidi didattici e materiali. Gli attrezzi per le attività sportive sono custodite nei locali della palestra.</p>	<p>Alla scuola Primaria e dell'Infanzia non vi sono spazi specifici per le attività manipolativo-artistiche che vengono effettuate sia in classe sia in spazi comuni presenti all'interno degli edifici scolastici. Gli studenti usufruiscono degli spazi laboratoriali prevalentemente nelle discipline di riferimento (educazione artistica, tecnologia, educazione fisica). Nonostante l'adesione puntuale negli anni passati al Piano di diffusione delle LIM, la scuola Primaria dispone delle LIM in due classi; la scuola Secondaria di 1° grado in tre classi, la scuola dell'Infanzia non ne dispone. Il ristretto budget annuale consente l'acquisto essenziale di materiali per le attività espressive; quasi inesistenti i materiali per le attività scientifiche. Gli studenti pendolari e gli studenti svantaggiati hanno difficoltà a partecipare alle attività extra-curricolari, imputabili alla mancanza di mezzi di trasporto che la scuola non è in grado di fornire come servizio. La scuola partecipa ai diversi Bandi PON FER per ampliamento laboratori tecnologici, al fine di dotare la scuola di spazi laboratoriali, idonei a soddisfare tutte le esigenze di apprendimento degli studenti mediante l'acquisto di maggiori supporti didattici: computer, LIM...</p>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di metodologie didattiche innovative finalizzate alla costruzione dell'apprendimento del singolo allievo: uso di mappe concettuali, cooperative learning, role-playing, problem solving, brain-storming. Nelle classi si realizzano lavori di gruppo. L'attivazione di corsi di autoaggiornamento/autovalutazione consente la riflessione collegiale sulla capacità, di ogni singolo docente, di creare e curare il proprio ambiente di apprendimento sia in relazione alla dimensione materiale, organizzativa che didattica e consente la collaborazione tra docenti delle stesse discipline per la realizzazione di metodologie innovative. La didattica nell'orario curricolare viene svolta per gruppi di livello.</p>	<p>La didattica per classi aperte si realizza solo nelle attività extra-curricolari; la didattica per gruppi di livello nella scuola Primaria si svolge maggiormente per il recupero degli alunni piuttosto che per il potenziamento. Mancano le risorse economiche sufficienti a sostenere e supportare le innovazioni metodologiche-didattiche</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si avvale del Regolamento d'Istituto, pubblicato sul proprio sito, per la divulgazione alle famiglie delle regole di comportamento tra gli studenti; nei tre Ordini di scuola, all'inizio dell'anno scolastico, le famiglie sono convocate in assemblee di classe per una maggiore sensibilizzazione e firma Patto di corresponsabilità, tra l'altro, sulla necessità di una corretta e responsabile condotta in classe da parte dei propri figli. In caso di comportamenti scorretti e inadeguati si cerca sempre la collaborazione della famiglia per contenere tali atteggiamenti; nei casi più difficili si richiede l'intervento della medicina scolastica per un supporto psico-pedagogico. In classe vengono nominati e si avvicendano i capo-classe, i responsabili dei sussidi didattici (ove presenti), si cura il senso di responsabilità nei confronti del proprio corredo scolastico e di quello dei compagni, nei confronti degli arredi scolastici; si effettuano attività didattiche per la promozione delle competenze sociali attraverso i progetti di educazione alla Legalità, Educazione stradale, Sicurezza sul web, Vivere l'ambiente, Educazione finanziaria, Verso una scuola amica, protocollo d'Intesa con il CSV Aurora (centro di volontariato sociale), Educazione alle Pari Opportunità, ecc. Sono previste inoltre dal Regolamento d'Istituto note disciplinari e sospensioni dalle attività didattiche, che incidono sulla valutazione dell'alunno interessato.	Nei casi più difficili, in cui le strategie adottate non consentono la gestione dei conflitti o la risoluzione di seri problemi disciplinari, di diversa natura, non sempre la scuola è supportata e sostenuta da servizi territoriali preposti e dalle stesse famiglie.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio è positivo, in quanto la scuola ottimizza gli spazi e le strutture di cui dispone, incentiva l'utilizzo di didattica innovativa, pur considerando insufficienti le risorse economiche destinate ad una didattica innovativa che possa rispondere appieno alle nuove esigenze di apprendimento degli alunni e delle loro famiglie.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni con disabilità anche gravi vengono coinvolti in attività laboratoriali e ludiche con il gruppo classe, che rappresentano una efficace opportunità per consolidare le relazioni tra compagni. L'attività didattica con l'insegnante di sostegno si svolge quasi sempre in aula. L'Istituto ha predisposto gli strumenti per l'inclusione degli alunni BES stabilendo il coinvolgimento del C.d.C. nella politica per l'inclusione attraverso la stesura del PDP; Istituito il gruppo di lavoro e studio (GLD); è stato inoltre elaborato un progetto "Io e la tecnologia" volto all'integrazione di bambini diversamente abili. Tali impegni sono esplicitati nel P.O.F. È presente un referente alla Dislessia che effettua attività di screening annuali degli alunni e fornisce software specifici per gli alunni DSA da utilizzare in classe. Le attività sui temi interculturali e la valorizzazione delle diversità sono realizzate attraverso i progetti: Legalità, Le Pari opportunità, l'Intercultura, la Solidarietà. Nell'Istituto non sono presenti alunni stranieri, ma vi sono alunni adottati che hanno superato le difficoltà linguistiche grazie alla collaborazione tra scuola e famiglia.</p>	<p>E' sempre più frequente la presenza di più alunni BES (certificati e non) nella stessa classe; i docenti di classe sono in difficoltà nel gestire le attività specifiche per detti alunni non essendoci presenze di altro personale a supporto. Gli interventi differenziati (uso di computer o altro materiale) possono diventare motivo di distrazione e conflitto nel gruppo classe. Il Gruppo di lavoro per l'inclusione ritiene fondamentale che nell'ambito del POF trovino esplicitazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•L' Assegnazione di risorse specifiche, istituzionali e non, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. L' impiego funzionale delle risorse umane istituzionali e non, in parte già presenti nella scuola, altre esterne: psicologo, facilitatore linguistico, assistenti alla persona, consulenti con certificazione specialistica...e di risorse economiche aggiuntive, pertanto, è fondamentale per realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà e per gli alunni diversamente abili;</li> </ul>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. "MARIA GRAZIA CUTULI"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconosce la validità delle indicazioni nazionali in materia e ritiene importante redarre e applicare un Piano di Inclusività generale da presentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni necessari;</li> <li>• Ritiene di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES oltre che a studenti DSA e ADHD.</li> <li>• Per quanto attiene gli alunni stranieri, si opera parallelamente nel campo specifico dell'alfabetizzazione e dell'integrazione interculturale attraverso un'adeguata progettazione.</li> </ul> <p>A tale scopo, il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI) procede, entro il mese di giugno, ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo</p> <p>Propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni)</li> <li>• Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati)</li> <li>• Strumenti compensativi;</li> <li>• Misure dispensative;</li> </ul> <p>utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF. Nella quota del 20% del curriculum sono previsti anche attività di potenziamento e recupero.</p>	<p>Le attività di recupero e potenziamento avvengono prevalentemente in orario curricolare; la famiglia spesso non supporta o non è in grado di supportare adeguatamente l'alunno per recuperare e consolidare le attività svolte in classe.</p> <p>Il Gruppo di lavoro per l'inclusione, poiché costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali, INOLTRE, mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementare azioni di sistema (formazione specialistica del personale docente, tutoring, progetti di prevenzione, consulenza specialistica, ecc.) con l'impegno del personale scolastico a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, una Funzione Strumentale, famiglie, associazioni) compreso il gruppo dei pari. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti dei tre Ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado) si incontrano all'inizio del nuovo anno scolastico e alla fine per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle nuove classi, definendo le competenze in uscita e in entrata e il percorso formativo degli studenti. Sono previste visite, presso i plessi del nostro Istituto, degli alunni degli anni-ponte per conoscere le nuove realtà scolastiche. L'Istituto ha elaborato un Progetto per la Continuità rivolto agli alunni dell'ultimo anno scuola infanzia, delle classi 5^ della nostra scuola Primaria e del territorio, al fine di garantire la continuità del processo educativo e didattico, operando scelte che siano in sintonia con quelle intraprese nella scuola Primaria, e di prevenire il fenomeno della dispersione scolastica. In occasione della giornata "Scuola Aperta" i genitori degli alunni della scuola dell'Infanzia e i genitori degli alunni delle classi quinte incontrano i docenti della scuola di grado successivo. Gli interventi adottati garantiscono la continuità educativa per il 96% degli alunni.</p>	<p>Mancano fondi sufficienti per l'organizzazione dettagliata della Giornata dell'Orientamento "Open Day": stampa locandine, test orientativi...</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il progetto Orientamento è rivolto agli studenti dell'ultimo anno di ciascun ordine di scuola; per le classi 3^ della scuola Secondaria di 1° grado, l'Orientamento è finalizzato a favorire negli alunni la conoscenza di sé e delle proprie attitudini; favorire la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo; offrire agli alunni una prima conoscenza delle strutture e delle modalità proprie della scuola secondaria di 2° grado. Sono previsti: la somministrazione di Test Orientamento attraverso l'uso del Pc; Visite presso Scuole secondarie di 2° grado della città e della provincia e, laddove ciò non sia possibile, gli Istituti Superiori saranno accolti presso la nostra scuola; Comunicazione del calendario degli OPEN DAY programmati dagli Istituti Superiori; Predisposizione del Consiglio Orientativo che il coordinatore di classe, consegnerà alle famiglie, Organizzazione della giornata di "Scuola Aperta"; presentazione in Power Point del nostro Istituto alle famiglie del territorio; Informazioni per le famiglie, tramite aggiornamento continuo del sito scolastico, riguardante le diverse iniziative della scuola e le attività di Orientamento.</p>	<p>Gli alunni delle classi 3^ della scuola secondaria di 1° grado per poter visitare gli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado sono costretti all'autotassazione, in quanto la scuola non dispone di fondi a tale scopo né dispone di fondi provenienti da Enti locali o altri Enti Territoriali.</p>

**Subarea: Alternanza scuola - lavoro****3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia**

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
KRIC81000G	7,1	5,9	22,6	4,4	9,3	28,4	22,7	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
KRIC81000G		73,6		26,4
CROTONE		72,5		27,5
CALABRIA		74,4		25,6
ITALIA		73,0		27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
KRIC81000G	91,5	69,2
- Benchmark*		
CROTONE	86,0	80,5
CALABRIA	92,0	87,4
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il progetto Orientamento è rivolto agli studenti dell'ultimo anno di ciascun ordine di scuola; per le classi 3<sup>^</sup> della scuola Secondaria di 1° grado, l'Orientamento è finalizzato a favorire negli alunni la conoscenza di sé e delle proprie attitudini; favorire la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo; offrire agli alunni una prima conoscenza delle strutture e delle modalità proprie della scuola secondaria di 2° grado. Sono previsti: la somministrazione di Test Orientamento attraverso l'uso del Pc ; Visite presso Scuole secondarie di 2° grado della città e della provincia e, laddove ciò non sia possibile, gli Istituti Superiori saranno accolti presso la nostra scuola; Comunicazione del calendario degli OPEN DAY programmati dagli Istituti Superiori; Predisposizione del Consiglio Orientativo che il coordinatore di classe, consegnerà alle famiglie, Organizzazione della giornata di "Scuola Aperta"; presentazione in Power Point del nostro Istituto alle famiglie del territorio; Informazioni per le famiglie, tramite aggiornamento continuo del sito scolastico, riguardante le diverse iniziative della scuola e le attività di Orientamento.</p>	<p>Gli alunni delle classi 3<sup>^</sup> della scuola secondaria di 1° grado per poter visitare gli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado sono costretti all'autotassazione, in quanto la scuola non dispone di fondi a tale scopo nè dispone di fondi provenienti da Enti locali o altri Enti Territoriali.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

I descrittori riportati nel giudizio sono confacenti alle attività svolte dal nostro Istituto.
--

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto Comprensivo è un'agenzia educativa che pone attenzione alla centralità dell'alunno, futuro cittadino del mondo, come studente e come persona, per favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società. La scuola, pertanto, ha il compito di contribuire a questo processo, stimolando e favorendo la diffusione del sapere, del saper fare e del saper essere, e la promozione di competenze per la vita. Con i termini Vision e Mission si intendono:            Vision è l'identità e finalità istituzionale della scuola (COME SI VEDE E SI PERCEPISCE LA SCUOLA):LA SCUOLA CHE FORMA L'UOMO E IL FUTURO CITTADINO RESPONSABILE E CONSAPEVOLE.            La missione dell'Istituto è il "MANDATO" e l'obiettivo strategico (cosa si intende fare per adempiervi: Favorire lo sviluppo delle competenze sociali e culturali; in sintesi la mission è il mezzo per "accogliere, formare ed orientare tra esperienza ed innovazione". All'interno del P.T.O.F. vengono esplicitate modalità ed attività per raggiungere la Vision e la Mission, ed attraverso gli Organi Collegiali, le Figure di sistema, lo staff del Ds ed il DS ci si sforza a farle condividere, diffondere e comprendere a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica: docenti, personale amministrativo, personale ausiliario, alunni, genitori e cittadini dello stesso contesto territoriale.</p>	<p>Maggiore partecipazione e sostegno, alle scelte formative effettuate dalla scuola, da parte di Enti Locali e di altri servizi territoriali che, nell'ambito del proprio mandato istituzionale, dovrebbero condividere la missione e le priorità individuate dalla scuola, per una crescita integrale della persona umana e professionale de alunni: futuri cittadini, appartenenti allo stesso contesto territoriale.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli organi collegiali, sia quelli istituzionali sia quelli nominati all'interno dell'istituto sotto il nome di gruppi di studio o di commissione, composti da docenti in rappresentanza dei tre ordini di scuola, individuati dal Collegio Docenti, sono i responsabili della pianificazione dell'offerta formativa, del loro monitoraggio, della loro verifica. L'assunzione di responsabilità investe anche le famiglie, che sono chiamate a conoscere e a condividere il piano dell'offerta con la facoltà di avanzare proposte e di offrire collaborazione ai docenti. Tale ruolo potrà essere svolto in tutti i momenti di collegialità previsti dal calendario scolastico: elezioni OO.CC., Consiglio d'Istituto, Collegio docenti, Collegi settoriali, Consigli di classe, incontri scuola-famiglia.</p>	<p>Mancanza di documentazione relativa agli esiti della attività di riprogettazione            Mancanza di benchmarking e di attività di scambio e utilizzazione di buone pratiche.            Assenza di strumenti condivisi (schede, fogli dati, ecc) per il monitoraggio del piano delle attività dell'erogazione della didattica e dei servizi principali.            Mancanza di registrazione di interventi correttivi.            Apertura pomeridiana degli sportelli di ascolto e consulenza            Mancanza di un catalogo/inventario dei materiali di documentazione anche in formato digitale.            Mancanza di pianificazione accordi di rete.</p>

## **Subarea: Organizzazione delle risorse umane**

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola individua figure di responsabilità tra i docenti per la suddivisione dei compiti e delle aree di attività, approvate dal Collegio docenti e nominate con contratto stipulato tra il docente e il Capo d'Istituto: 1^e 2^ Collaboratore del DS, Responsabili di plesso e co-responsabili, Funzioni strumentali, Referenti alla sicurezza, Referenti per i progetti curriculari ed extra-curriculari, Responsabili dei laboratori, Comitato di valutazione, Organo di Garanzia. Anche tra il personale ATA è chiaramente definita la divisione delle aree di attività.	Non si rilevano punti di debolezza.

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La traduzione finanziaria delle attività e dei progetti che la scuola definisce nel P.O.F. è il Programma annuale: documento contabile fondamentale dell'istituzione scolastica. Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo "M.G.Cutuli" è una proposta di patto formativo, un legame stretto tra territorio e genitori, è un documento in "progress", aperto a successivi e frequenti cambiamenti, pronto ad essere migliorato qualora sia necessario. E' una "programmazione collegiale", in cui è possibile individuare quelle finalità educative e didattiche che caratterizzano la scuola nel territorio. Alla base dell' organizzazione e di tutte le attività previste dal P.O.F. sta il principio di "condivisione". La ricaduta dei progetti è misurata in termini di abilità e di competenze acquisite, di conoscenze, di capacità di autovalutazione e quindi di orientamento anche in vista delle scelte future scolastiche e professionali. . I progetti si basano sulle aree tematiche prioritarie per la scuola, quali musica, sport, teatro in seno alle quali si promuovono le competenze civiche e sociali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le risorse economiche sono minime, pertanto, si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.</li> <li>La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorita'; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.



### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA predisponendo un piano di formazione annuale. I temi proposti riguardano alunni sia con BES, tecnologie didattiche, curriculum e competenze, primo soccorso, prevenzione e sicurezza; la qualità risulta soddisfacente. La formazione arricchisce la professionalità dei docenti e le competenze acquisite vengono riversate nelle attività ordinaria della scuola.	I fondi destinati alla formazione non sono tali da garantire la presenza di esperti di elevato livello. Se i corsi di formazioni si svolgono in sedi diverse da quella di residenza, i docenti sono restii a frequentarli sia per motivi personali sia per motivi economici.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza le competenze del personale come criterio basilare per l'assegnazione di incarichi, ottimizzando il ruolo di ciascun lavoratore tramite la valorizzazione delle capacità, le prestazioni lavorative, le relazioni interpersonali. La valorizzazione delle risorse umane contribuisce a costruire le sinergie per organizzare un'offerta formativa adeguata ai bisogni dell'utenza migliorando la qualità del servizio erogato e l'organizzazione interna. Il Dirigente Scolastico promuove e coordina persone e gruppi impegnati nella progettazione dell'attività educativa e la relativa realizzazione, nella verifica e controllo del processo formativo, nell'informazione all'utenza, nei rapporti con gli EE.LL., nella funzionalità dei percorsi contabili.	Si rileva che un esiguo numero di docenti è disponibile ad assumere incarichi di responsabilità, per cui non vi è una frequente rotazione dei ruoli.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove periodicamente gruppi di studio-lavoro composti dai docenti dei tre ordini di scuola che propongono, progettano, individuano le finalità educative e didattiche che caratterizzano la scuola nel territorio, condividendo strumenti e materiali didattici. L'alta varietà delle tematiche riguarda i Criteri comuni per la valutazione degli studenti, il Curricolo verticale, il Piano dell'offerta formativa triennale, l'Accoglienza, l'Orientamento, le Competenze in ingresso e in uscita, Raccordo con il territorio, Temi disciplinari, Temi multidisciplinari, la Continuità, l'Inclusione. I suggerimenti operativi e il materiale (modelli, griglie, ecc.) prodotti dai gruppi di lavoro mirano a concretizzare le scelte effettuate.	Monitoraggio delle scelte effettuate e condivise dai diversi gruppi, finalizzato all'attuazione delle scelte stesse.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

il giudizio è attinente all'organizzazione e agli attori coinvolti.

### **3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

**Subarea: Collaborazione con il territorio**

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove accordi di rete con altri Istituti del territorio e collabora con l'ASP, con il Comune, con l'USR, con le forze di Polizia, con Associazioni di volontariato e Cooperative locali per l'attuazione di progetti curriculari ed extra-curriculari, al fine di migliorare pratiche didattiche ed educative. Vengono privilegiate le proposte per la promozione delle competenze civiche e sociali, quali la legalità, l'educazione ambientale, il rispetto delle diversità. La ricaduta sull'offerta formativa è molto positiva in quanto docenti ed alunni approfondiscono tematiche e sperimentano sul campo, interagendo con soggetti esterni, una didattica innovativa che concorre allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.	Maggiore Implementazione di azioni di sistema. La collaborazione con il territorio per la promozione di reti e accordi a fini formativi ha bisogno di essere implementata: formazione specialistica del personale docente, tutoraggio, progetti di prevenzione, consulenza specialistica, ecc.). Mancano azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

<b>Domande Guida</b>	
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?	
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?	
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?	
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?	

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
Le famiglie, per mezzo del Consiglio d'Istituto, sono coinvolte attivamente nella pianificazione dell'offerta formativa, nella definizione oraria delle attività scolastiche, nell'individuazione dei progetti da realizzare come interventi formativi prioritari, nell'aggiornamento del Regolamento d'Istituto e relativo Patto di Corresponsabilità. La scuola coinvolge i genitori in seminari dalle diverse tematiche: sui DSA, sull'autismo, la celiachia, sulla presentazione e confronto su nuove proposte Ministeriali: Riforma della Scuola: il documento "La Buona scuola". La scuola comunica on-line con le famiglie attraverso il sito web con appositi links.	Si rileva una minima partecipazione delle famiglie a conferenze e seminari formativi proposti dalla scuola, ad eccezione di interventi formativi su problematiche in cui le famiglie sono direttamente coinvolte.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

il giudizio rispecchia la realtà della scuola.

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Assegnazione docenti alle Funzioni Strumentali al P.O.F.	prospetto_funzioni_strumentali_a.s._2016-2017.pdf
--	---

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati in italiano e matematica nelle classi 2 <sup>a</sup> della scuola primaria, in previsione delle prove standardizzate.	Raggiungere l'80 % degli alunni con piena sufficienza nelle due prove. Ridurre il fenomeno di cheating.
		Migliorare i risultati in italiano e matematica nelle classi 1 <sup>a</sup> della sc. sec. di 1° grado, in previsione delle prove standardizzate.	Raggiungere l'80 % degli alunni con piena sufficienza nelle due prove. Ridurre il fenomeno di cheating.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Da una prima analisi degli item delle prove standardizzate, in fase di correzione, è emerso che la criticità per le classi seconde (sia come risposta errata, sia come mancata risposta) riguardano i seguenti aspetti curriculari delle discipline: per italiano: Individuare le informazioni esplicite e implicite; cogliere nel testo il significato letterale e figurato e gli elementi di coerenza e coesione; per matematica: risolvere problemi con nessi logici, leggere dati, schemi, tabelle, mettendoli in relazione tra loro.

Per gli alunni della scuola sec. di 1° grado, sempre durante la correzione è emerso che le difficoltà maggiori sono state riscontrate, in italiano: analisi grammaticale e comprensione del testo. Per quanto riguarda matematica: comprensione nelle tracce dei problemi e statistica e probabilità.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione del curricolo di italiano e matematica in ordine alle competenze richieste nelle prove Invalsi: classi 2 <sup>a</sup> -5 <sup>a</sup> e 1 <sup>a</sup> - 3 <sup>a</sup> Sec. di 1° grado
		Condividere la progettazione didattica periodica e i risultati attesi con cadenza bimestrale.
		Attivare progetto d'Istituto per recupero di italiano e matematica per le classi interessate alle prove Invalsi

✓	Ambiente di apprendimento	Predisposizione di prove strutturate nelle classi 2 <sup>^</sup> - 5 <sup>^</sup> Pr. e 1 <sup>^</sup> - 3 <sup>^</sup> Sec.1 <sup>°</sup> gr. con cadenza bimestrale.
		Attività individualizzate e per gruppi di livello.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attività in gruppi di lavoro a cadenza bimestrale per condivisione di strumenti e materiali didattici.
		Monitoraggio bimestrale delle competenze di Italiano e Matematica mediante griglie di osservazione dei progressi classi 2 <sup>^</sup> - 5 <sup>^</sup> Pr. e 1 <sup>^</sup> - 3 <sup>^</sup> Sec.1 <sup>°</sup> gr.
		Attivazione corsi di formazione/aggiornamento sulle strategie metodologiche e didattiche innovative.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

L'ampia condivisione della progettazione didattica ha come finalità il raggiungimento del traguardo previsto nelle priorità attuando percorsi di recupero, per gli alunni con maggiori difficoltà, mediante attività individualizzate da realizzare nell'ambito del 20% del curricolo d'istituto. Non secondaria la necessità di ridurre il fenomeno di cheating in tutti i gradi di scuola.